

• Trump pronto a sostituire Yellen con un non-economista cauto e attendista. Gli investitori pregustano occasioni d'incasso

Perché la nomina di Powell alla Fed può eccitare i mercati

Roma. Questo giovedì Donald Trump si prepara ad annunciare il nome del prossimo presidente della Federal Reserve e, secondo fonti dell'Amministrazione, sarà Jerome Powell il candidato a sostituire Janet Yellen – salvo sorprese.

“Ho qualcuno di molto preciso in testa e penso che il mondo ne sarà molto impressionato”, aveva anticipato il presidente degli Stati Uniti con un post su Instagram. Diversi media (Politico, Wall Street Journal e Financial Times), danno Powell come favorito rispetto all'altro possibile candidato, il professore di Economia dell'Università di Stanford, John Taylor, il quale sarebbe incline a dare una sterzata rapida alla Fed con un aumento incisivo dei tassi rispetto alla cautela di Yellen.

Powell, membro del Consiglio dei governatori dal 2012, è considerato un centrista ed è stato vicino alle posizioni attendiste di Yellen, la quale non era abbastanza convinta di aumentare i tassi in modo rapido vista la crescita potenziale e l'inflazione non soddisfacenti. Se il Senato confermerà Powell, i mercati dovrebbero apprezzare una scelta che va all'insegna della “continuità” e che allontana accelerazioni traumatiche pur proseguendo l'aumento dei tassi di interesse e la riduzione del mega-bilancio da 4.500 miliardi di dollari.

L'ottimismo per la crescita americana (3 per cento nel terzo trimestre, oltre le attese), e mondiale, continua a sostenere una delle più lunghe fasi rialziste nella storia di Wall Street. La solida performance trimestrale dei colossi tecnologici (Amazon, Alphabet, Microsoft) ha spinto il Nasdaq a un altro record segnando il maggior rialzo da due anni.

Powell viene dal settore privato ed è conosciuto tra i banchieri e gli investitori. Ha lavorato nella società internazionale di asset management Carlyle Group per un decennio (1997-2005) con un passaggio al Tesoro con George W. Bush, prima ancora ha lavorato nella banca d'investimento Dillon Read. Tra i Repubblicani anche il rivale Taylor, padre della Taylor Rule (formula matematica utile a fissare i tassi d'interesse), ma se la sua nomina sarà approvata sarebbe il primo presidente della Fed dal 1979 a non essere un economista accademico. Powell, 64 anni, ha una formazione da avvocato. I suoi predecessori, come Yellen e anche Ben Bernanke, hanno un curriculum accademico. “Sarebbe un errore pensare che solo gli economisti puri possano ottenere l'incarico... ma in generale penso che sia preferibile un economista come presidente”, ha detto David Wessel del Brookings Institution, perché “sono un po' preoccupato di chi si forma in corso d'opera”.

La candidatura di Powell è stata caldeggiata dal Segretario al Tesoro, Steve Mnuchin, ex Goldman Sachs, il quale confida di potere avere una certa influenza su di lui. L'Amministrazione conterebbe su Powell per allentare la regolamentazione sul settore finanziario cosa che la filo-democratica Yellen, insieme all'ex governatore Daniel Tarullo, nominato da Barack Obama e dimessosi dopo l'elezione di Trump, erano riluttanti a fare. Anche alcuni repubblicani sono stati critici delle intenzioni di Powell.

L'indicazione di Trump, che, secondo la Casa Bianca, arriverà alla vigilia della partenza per il suo primo tour in Asia, sarà un evento chiave per i mercati finanziari. Le Banche centrali hanno sostenuto un lungo periodo di politiche accomodanti che ha anestetizzato la volatilità sui mercati. In un contesto che sta premiando l'appetito per il rischio, con gli indici a livelli record, gli investitori potrebbero approfittare delle fluttuazioni dei corsi azionari per passare all'incasso vedendo in ogni possibile declino una agile opportunità di guadagno. Le Banche centrali, Banca centrale europea e Fed, sono certo intenzionate a riportare la politica monetaria alla normalità nel medio-lungo termine, ma al momento sono più preoccupate di non interrompere la fase positiva dell'economia. Gli investitori potrebbero quindi testare la volontà dei banchieri centrali di arginare qualsiasi rischio di collasso a ogni costo. Powell sembra tagliato per gestire la situazione.

Alberto Brambilla

